

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Est. anno . . . L. 52
id. semestre . . . 26
id. trimestre . . . 16

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (accolto-gio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Ada-Agamus 24. — Nessuna notizia diretta né dal colonnello Galliano, né da Felter.

Nel campo nemico correva la voce che si sarebbe concesso a Galliano di prendere acqua e vi si diceva pure che sarebbe stato permesso ai nostri di evacuare il forte e dirigersi ad Ada-Agamus.

E' difficile aver notizie sicure del nemico, essendo esso severo cogli informatori. A tre di essi furono tagliate le mani. Un nostro messo che tentava di portare al colonnello Galliano la notizia della promozione, è stato ucciso.

La guerra a fondo o la pace?

I giornali liberali più autorevoli sono di diverso parere, alcuni vogliono la pace con Menelik, altri la guerra a fondo; fra gli altri l'Italia chiama disastrosa la politica di conquista in Africa e consiglia invece a negoziare la pace con Menelik, nominando un plenipotenziario che potrebbe essere Baldissera o San Marzano, ma non Barattieri per la sua politica arrischiata e avventurosa.

La Tribuna dice che solo un miracolo può salvare Macallè, miracolo che dovrebbe compiere Felter conducendo a termine i negoziati. Quanto al seguito, essa ritiene che possano darsi due ipotesi: O esiste un vero accordo coi dervisci e noi dovremo inviare altre truppe, oppure, come sembra più probabile, l'esercito scioiano, dopo avere razzato i paesi circostanti si sfugge di mano, e allora bisognerebbe inseguirli. La Tribuna conclude ritornando sopra la sua idea di una guerra a fondo coll'Abissinia.

Nella presente situazione di immobilità dell'esercito scioiano si può credere che realmente corrono trattative di pace e ciò spiegherebbe il silenzio totale delle notizie d'Africa.

Da Roma, scrive l'ottima Unione di Bologna, sappiamo che nei circoli politici si dice con molta sicurezza che la Francia e la Russia si siano interposte con Menelik per concludere la pace.

Sarebbe bella che Crispi, il quale credeva facile il debellare i Ras e Menelik, per la forza delle cose dovesse essere costretto ad accettare per intermediaria di pace quella Francia, che egli in ogni occasione cerca di irritare inconsultamente facendo quella politica megalomane, che è stata cagione della crisi economica e commerciale, specialmente per l'importazione dei vini. Sarebbe bella davvero che si dovesse all'interposizione della Francia la cessazione del flagello eritreo!

Ma se è vero che la Russia e la Francia trattino diplomaticamente per la pace, i patti certamente che imporranno saranno di abbandonare il Tigri e di distruggere il trattato di Ucciali, non riconosciuto né dalla Francia né dalla Russia.

I giornali ufficiosi si illudono sulle pretese discordie dei Ras e credono che si possa fare realmente una guerra a fondo approfittando di queste discordie.

Ma la guerra a fondo nella condizione delle cose d'Africa e per il parere emesso da parecchi ufficiali superiori, non si può assolutamente fare, poiché se l'esercito di Menelik non leva il campo in seguito a sconfitte, che deve ancora subire, le posizioni dagli scioiani occupate sono forti a sufficienza per resistere agli attacchi, anche pel numero sterminato di soldati che dispone lo stesso Menelik.

La guerra a fondo, sebbene voluta dagli organi ministeriali per nascondere sempre la verità della situazione, non si può fare, poiché lo stesso Barattieri fa vedere non essere così facile passare all'offensiva, e per quanto gli scioiani siano per ora immobili, è però certo che egli non può soccorrere Macallè e forse non potrà attaccare un nemico in buone posizioni e che dispone di grandi forze.

Il paese è trepidante per le vite di tanti italiani esposti alla morte e per lo sperpero dei milioni; e arresi ancora che sorgono gravi difficoltà al nostro esercito per le ribellioni palesi di quelle popolazioni; per cui si lusinga che vengano accettate le proposte di pace che la Russia e la Francia si dice stiano facendo al Gabinetto italiano.

Vedremo se la megalomania di Crispi accetterà le proposte di pace e se vorrà far ritirare le truppe dalle posizioni occu-

pate, onorevolmente con un nuovo trattato con Menelik.

Se questo scioglimento sia per avvenire, dipenderà dalla volontà di Crispi: intanto è lecito sperare, che ben considerata la situazione africana, non tanto come si presenta ora, ma per l'avvenire, il Ministero cambi politica e non pensi più all'espansione coloniale non garantita da trattati e in permanente pericolo di guerra. Poiché è già stato detto e ripetuto che anche vincendo, la nostra posizione in Africa non sarà mai sicura e avremo sempre la guerra in permanenza e cogli abissini e coi dervisci.

Ripetiamo che il silenzio di questi giorni farebbe credere che realmente alcune serie trattative di pace esistessero in via diplomatica, e se il fatto avviene di una pace assicurata da seri trattati, il Crispi dovrà pure alla Francia di avere potuto finire abbastanza onorevolmente una guerra che costa milioni e sangue senza recare alcun frutto all'Italia e se ciò accade subito, non avremo certamente da lamentare un altro eccidio, s' l'eroe di Macallè potrà uscire incolume coi suoi a ricevere il premio del suo valore.

LA LEGGENDA DI ABGAR

Ora che si parla tanto dell'Armenia, non riescirà sgradito ai nostri lettori qualche cenno storico sopra questo antico e interessante popolo, la cui origine si copre nell'oscurità dei secoli e la cui fede religiosa si avvoige nella poesia della leggenda.

Secondo la leggenda, che dicesi di Abgar, questo Principe di Odesa avesse inviato una speciale ambasciata a Nostro Signore Gesù Cristo, dal quale avrebbe ricevuto una risposta in iscritto della quale gli storici hanno conservato il testo, più o meno autentico.

Certo è che la fede cristiana fu portata e predicata in Armenia dall'apostolo S. Bartolomeo e da S. Taddeo, uno dei settantadue discepoli del Salvatore; ma fu nel quarto secolo che essa si stabilì definitivamente e regolarmente.

E' quindi una delle più antiche Cristianità del mondo, e questo popolo baldi e credente ebbe, come il fiero popolo dei Franchi, il suo S. Remigio in S. Gregorio l'Illuminatore e il suo Clodoveo nel Re Tiridate.

Purtroppo l'unità della fede fu rotta fra gli Armeni: respinta l'eresia di Nestorio, una parte si fe' seguace di quella di Eutiche, finché alquanti Vescovi, sacerdoti e villaggi d'Armenia corsero dietro al funesto scisma di Fozio, che staccò tanta parte dell'Oriente dall'unità della fede cristiana e della Chiesa cattolica.

Questa scissura religiosa fu la causa prima di divisioni politiche, e quindi della debolezza del popolo armeno, sempre esposto a turbolenze interne, ad invasioni estere e a continui cambiamenti della sua dimora e delle frontiere del suo paese.

La sua culla primitiva fu nel vasto bacino, il cui centro è formato dal monte Ararat, che si eleva di fronte al Caucaso e chiude l'Asia Minore dal lato orientale. L'Armenia era così collocata fra i grandi imperi dell'antichità, che si stesero sul Tigri e sull'Eufrate, e ne subì tutte le fasi e tutte le catastrofi. Anche adesso è come a cavaliere dell'Asia maggiore e dell'Asia minore; ma con confini per nulla affatto determinati e precisi.

Per riguardo alla popolazione dell'Armenia, essa giunge ora a circa tre milioni e mezzo, molto sparsa in vari paesi. Circa 700,000 armeni sono soggetti alla Russia, nella regione situata fra il Caucaso e la Turchia: 400,000 sono negli Stati soggetti allo Scia di Persia: più di un milione e trecento mila abitano nell'Impero turco.

Numerose colonie armenie sono stabilite in Francia, in Italia, in Grecia, in Inghilterra e perfino nelle Indie. Dappertutto gli armeni conservano però intatto il loro originale carattere nazionale, e ovunque vantano la loro antichità, così che si reputano il popolo più antico del mondo.

Ad onta di tutto questo, gli Armeni scismatici volgono a una precipitosa decadenza intellettuale, morale e sociale, che va pedissequa e compagna all'ignoranza della così detta chiesa greca, la quale si sfaccia ogni giorno più sotto il gelo dissolutore dell'eresia e dello scisma. Sono gli Armeni cattolici, che ancora salvano questo popolo dalla completa ruina, e giova sperare che l'alto vivificatore, che spirava dal Vaticano per la unione delle chiese, valga ancora a

infondere lo spirito d'unione fra un popolo, che in onta alla sua veneranda antichità, non è vissuto fin qui, può dirsi, che in una continua e servante servitù.

Il Beato Teofilo dei Minori Osservanti

Diamo un breve cenno sulla vita di questo eroe della Chiesa solennemente beatificato la domenica 19 corrente.

Il Beato Teofilo, nato il 30 ottobre 1676 in Corte, piccola città della Corsica, da Giovanni Antonio Signori e Maria Maddalena degli Arrighi, fu da fanciulletto si mostrò alieno da puerili trastulli, e tutto intento a pratiche di pietà. Nelle scuole, re- soso noto per una memoria felicissima, attese con indefesso zelo allo studio, e in pari tempo fu l'apostolo dei condiscipoli a cui ripeteva ragionamenti religiosi e divoti intesi dai precettori o appresi su libri ascetici. Sentendosi chiamato alla vita religiosa, ne ebbe dapprima opposizione dai suoi genitori, che fondavano le loro speranze sull'unico loro figlio: ma egli si ritirò tra i Cappuccini, risoluto di pigliarne l'abito. Richiamato però in casa dal padre, finalmente ottenne da esso di potere a 16 anni entrare fra i Minori Osservanti in Corte, il 21 settembre 1693, cambiando il nome di Biaggio in quello di Teofilo, che lo preannunziava veramente « amante di Dio ».

La pratica dell'umiltà, obbedienza e modestia in grado perfettissimo formava tutto il suo studio; compiuto il noviziato fece i suoi voti solenni, e l'anno seguente fu inviato a Roma al Convento dell'Aracoli, e dopo un anno in Napoli nel convento di S. Maria la Nova, dove compì i suoi studii, e il 30 novembre 1699 fu ordinato sacerdote.

Nominato Predicatore e Lettore tenne per più tempo cattedra con grande onore; ma inclinato alla vita austera andò al Ritiro di Civitella, ove edificò con la santità della vita tutti i compagni. Di nuovo mandato a predicare fe' veri prodigii l'apostolato, e quindi mandato al Ritiro di Palombara, fu eletto Guardiano e nella stessa qualifica inviato poi a Civitella.

Ivi, insieme al suo Confratello B. Tommaso da Cori, pel cui processo di Beatificazione in seguito depose, si diè più che mai ad austerità di vita, ad opere, di carità, alla predicazione e all'assistenza dai moribondi, recando dappertutto il conforto soave della parola di Dio, e l'esempio salutare della vita perfetta.

Tornato in Corte sua patria, vi predicò, operando prodigi; e quindi nuovamente a Roma, Palombara, Civitella, Fucecchio, ed altrove, dappertutto con apostolico zelo si adoprò a vantaggio dei Religiosi Confratelli e dei tanti penitenti che a lui s'affidavano.

Sopraffatto da tante fatiche e dalle assidue penitenze nel sessantatreesimo anno di età il 19 maggio 1740 spirava nel convento di Fucecchio, nella cui chiesa venne sepolto.

Questa in succinto la Vita del B. Teofilo, riassunta dalla elaborata Opera del P. Teofilo Domenichelli M. O. edita ora per la fausta circostanza della Beatificazione dal Quaracchi, tip. del Collegio di S. Bonaventura in Firenze.

Strepitosi prodigi accompagnarono la morte del P. Teofilo, da tutti chiamato il Santo, e questa voce di popolo, cementata nel volgere del tempo da altri innumerevoli prodigi, viene oggi confermata dalla Chiesa e dal Sommo Pontefice Leone XIII, che elevando il B. Teofilo da Corte all'onore degli altari, irradiò di nuova aureola il Serafico Ordine di S. Francesco d'Assisi.

ITALIA

Mugnano — Gravi tumulti — Il Roma di Napoli, scrive in data del 21:

Ieri il villaggio di Mugnano di Capodimonte fu teatro di una vera rivolta per la tassa del catenaccio sul baccalà, sulle mozzarelle, sulle carubbe, sul fieno, sulla paglia, sull'olio e via di seguito.

Quei popolani, armati di mazze, di vanghe, di pertiche, e preceduti di una bandiera, si diressero al palazzo municipale gridando:

« Abbasso il sindaco! Abbasso i ladri e gli usurai! Abbasso le tasse! Abbasso questi prepotenti! questi dissanguatori della povera gente!

I carabinieri di quella stazione, con a capo il delegato di pubblica sicurezza, accorsero subito per irenare il tumulto; ma i dimostranti crescevano sempre più di numero. Il maresciallo dei carabinieri allora corse all'ufficio telegrafico, per chiedere rinforzi a Napoli. Ma circa 200 di quei contadini irrupero in quell'ufficio, lasciando pietre, e ruppero il telegrafo.

Altri si diressero alla chiesa e furono suonate le campane a stormo, come nel giorno dei famosi vespri siciliani.

Intanto al comando dei carabinieri in Napoli la notizia era giunta, e subito furono spediti 40 carabinieri comandati dal maresciallo della sezione San Lorenzo.

Dai vicini paesi accorsero parecchie guardie campestri e da Casoria alcune guardie di P. S., le quali custodirono tutto il giorno il palazzo municipale, e la casa del sindaco.

Le scuole municipali sono chiuse. I cocchieri sono in sciopero, ed il fermento indicibile.

Sono stati, durante la notte ultima, operati 20 arresti.

Messina — Infortunio di mare — Il piroscafo India, della Navigazione generale italiana, partiva il giorno 16 per Alessandria diretto a Messina. In alto mare mare si ruppe l'elica. Il piroscafo per due giorni stette in balia delle onde quando passando il piroscafo Saghaiten, delle Messaggerie, chiese il suo aiuto. Il Saghaiten a rimorchio lo condusse in porto dietro un compenso di 50 mila lire.

Roma — Abiura — Rileviamo dalla Voce della Verità che domenica, a Roma, nell'Ospizio dei Convertendi, mons. Costantini, Arcivescovo di Patraso, elemosiniere pontificio, specialmente delegato da mons. Sallia, commissario del S. O. riceveva l'abiura dallo scisma greco del signor Ettore Ricchi di Smirne, di anni 23, studente di giurisprudenza.

La cerimonia, che riuscì commoventissima, e alla quale assistevano distinti personaggi ecclesiastici e laici, era diretta da mons. Ippolito Onesti, rettore dell'ospizio, ove il Ricchi venne istruito nella religione cattolica.

Torino — La salute del duca d'Orleans — Lo stato del duca d'Orleans è stazionario, ma sempre soddisfacente.

Il professore Carle, assistito dai dottori Récamier e Satti, ha fatto la medicatura definitiva del piede destro del duca d'Orleans con esito completo. Il duca ha sopportato l'operazione d'unmore allegro.

ESTERO

Russia — Un paese fresco — La città di Verchojansk in Siberia è un vero sorbetto. Durante l'inverno, sembra straordinariamente asciutta, e' è un freddo terribile e il vento non vi soffia mai, altrimenti nessun uomo potrebbe viverci. In gennaio il termometro scende frequentemente a 52 gradi centigradi sotto zero. La media della temperatura invernale ha di 40 gradi. La respirazione provoca negli esseri umani una viva sofferenza nel petto e nei polmoni. Gli alberi sono spacciati dal gelo; le rupi si schiantano con un rumore formidabile, il terreno si fonde e ne escono getti d'acqua e di vapore che sono quasi all'istante gelati!

Stati Uniti — La nuova dottrina di Monroe — Ecco il testo della risoluzione accettata dalla maggioranza del comitato degli affari esteri del senato di Washington:

« Gli Stati Uniti d'America si affermano e confermano le dottrine ed i principi promulgati dal presidente Monroe. Essi dichiarano che manterranno e sosterranno quella dottrina, e che considereranno come grave ogni atto tendente a violarla, particolarmente un tentativo qualsiasi da parte di uno Stato europeo qualunque per prendere od acquistare qualsiasi territorio nuovo o addizionale sul continente americano o nelle isole adiacenti, o qualunque diritto di sovranità o di controllo nei medesimi paesi. Il Governo degli Stati Uniti terrà ogni tentativo di questo genere come pericoloso per la sua pace e per la sua sicurezza.

Ogni azione di questa specie, per la conquista a mano armata di un territorio americano, per la sua compra, per la sua cessione, per la sua occupazione, per la presa di esso come pegno, per la sua colonizzazione, e per la sua soggezione a protettorato, o per controllare l'apertura di un canale o di qualunque altra via di transito attraverso l'istmo americano, che ciò avvenga dietro pretese ingiustificate, o per il caso di una disputa di frontiera, o per qualsiasi altra pretesa ingiustificata, sarà considerata come la manifestazione di sentimenti poco amichevoli per gli Stati Uniti, e come un intervento, sotto qualunque forma esso sia, che sarebbe impossibile agli Stati Uniti di considerare con indifferenza ».

Turchia — Nuove stragi in Armenia

— Scrivono da Vienna: Il Correspondenz Bureau ha da Costantinopoli che l'assassinio del vescovo armeno gregoriano Boghas a Van, ha prodotto grande emozione negli armeni rifugiati in Russia, i quali avrebbero passato la frontiera e sarebbero entrati in Erzerum. Numerosi musulmani della popolazione di Saesun intimarono a un sacerdote cattolico di abbinare; ma essendosi questi rifiutato lo uccisero barbaramente.

Dalla Provincia

Pagnacco

Scottature — Trevisani Luigi di anni 27, bracciante di Zampis, mentre era intento a spegnere della calce, cadde nella fossa, producendosi delle ustioni ai piedi ed alle gambe giudicate guaribili in giorni 15.

Treppo Carnico

Mentre si danzava... Martedì sera, mentre si danzava nell'osteria di Antonio Cristofoli, furono rubate circa L. 1400 in danno del figlio Gio. Batta Cristofoli, che tiene negozio di coloniali. Furono rinvenute sparse per terra lire 500, ma le altre hanno preso il volo. Il Cristofoli, forse infervorato nel ballo ebbe l'imprudenza di lasciare il cassetto semi-aperto.

Non era simulato. Ancora nell'agosto 1895 Boz Silvio denunciò di essere stato derubato del portafoglio riposto nel banco del proprio negozio e contenente dalle L. 900 alle 1000 in banconote austriache; ma si dubitava si trattasse di una simulazione di reato. Ma questi giorni il portamonete fu trovato vuoto fra i ruderi di una casa disabitata. Fu denunciato quale autore del furto certo D. C. R.

Civildale

Per una tavola — Venne arrestato Giovanni Scozziero, il quale rubò una tavola dal ponticello di legno che serve di passaggio alla abitazione del signor Lorenzo Piutti.

S. Daniele

Coniugi che ingiuriano. — I coniugi Stocchi, Francesco e Chiavini Pomela, incontrato sulla pubblica via il signor Francesco Pelarini e la figlia Ivanna, li oltraggiarono. Contro i coniugi venne sporta querela.

Azione cattolica in Friuli

Ariis

Società cattolica di M. Soccorso, interparrocchiale, con sede in Rivignano. — Coll'intervento di numeroso stuolo di soci Domenica 19 andante, questa Società tenne seduta nel locale della scuola di Rivignano per l'elezione delle cariche sociali. L'on. Sindaco Co. Settimio Ottelio, all'opo richiesto, accordò di buon animo l'uso del locale predetto. Siano resi pubblici ringraziamenti al nobile uomo.

Per non annoiarvi con una lunga sequela di nomi, basterà ricordare come dallo spoglio delle schede siano risultati a membri del Consiglio il sig. Raimondo Borsetta, segretario comunale, il sig. Cogoi Luigi, presidente del Comitato parr. di Ariis, il sig. Dose Gaetano, presidente del Comitato parr. di Driolassa. A presiedere la nuova Società fu eletto il sig. Collavini Antonio, degnissimo presidente del Comitato parr. di Rivignano.

Quel degnissimo l'ho messo apposta, che ben se lo merita il Collavini. Alla seduta preparatoria (addì 12 corrente) per l'impianto della nuova società, fu egli che si alzò per il primo; e, presa la parola, rese grazie al Comitato parr. di Rivignano per averlo nominato a presidente, e soggiunse che a ben disimpegnare l'onorifico e delicato ufficio metterà ogni suo studio e che, dopo Dio, confida nella benevola corrispondenza dei soci. Ricordò le parole rivoltegli da Mons. Vicario Generale nel convegno di Torsa, e la lettera diramata dall'Ordinaria Autorità Diocesana, colla quale s'inculca la diffusione della buona stampa. Esortò con animato linguaggio ad estirpare l'orribile vizio della bestemmia ed a curare la santificazione de' giorni festivi. Le sue parole furono accolte con religioso silenzio ed in fine calorosamente applaudite.

L'esempio del bravo presidente serva di stimolo ad altri molti. All'attività del laicato cattolico s'apre un'era avventurata. All'opra le forze, all'opra! Non c'è tempo da perdere.

Cleptofobo

Trivignano

23 gennaio 1896.

Ciò che era nel desiderio di tutti i buoni, adesso finalmente coll'aiuto di Dio può dirsi un fatto compiuto. L'organizzazione cattolica voluta dal S. Padre come ancora di salvezza per la società presente, se dovunque torna utilissima, per noi s'imponesse come una vera necessità, per noi che ci vedevamo di fronte da anni un'altra lega di spirito ben diverso manifestato pubblicamente con fatti recenti. Dietro iniziativa del Rev. no Parroco, un numero rilevante di parrocchiani, riuniti in una stanza attigua alla Chiesa Parrocchiale, la domenica 17 p. novembre aveano approvato lo Statuto di una Società Cattolica di Mutuo Soccorso da istituirsi sotto il Patrocinio della S. Famiglia nella Parrocchia di Trivignano. Ottenuta in seguito l'approvazione dall'Autorità Diocesana, la scorsa domenica, i soci in numero di 132 convenivano nella stanza anzidetta, modestamente addobbata, per divenire alla formata costituzione della società, e alla nomina delle cariche. Riuscì eletto a Presidente Giulio Paviotti, persona molto degna e stimata per le sue ottime qualità; indi, a norma dello Statuto, si nominarono tre Assistenti, e sei Consiglieri; le funzioni di Segretario-Cassiere, vennero con plauso di tutti, assunte dal M. R. Cappellano locale Don Giuseppe Zuccolo.

Terminata la votazione il Rev. no Parroco, Assistente Ecclesiastico della nuova

Istituzione, tenne un indovinato discorso di circostanza, in cui ebbe a mostrare i doveri dei Soci che poi ridondano tutti al vantaggio morale e materiale dei medesimi, e a segnalare i pregi della Carità Cristiana che informa le Società Cattoliche, in confronto della fredda ed insensibile filantropia che anima le liberali. Le parole del Parroco furono coronate da calde acclamazioni ed evviva al S. Padre e alla nascente Società. Seduta stante fu approvato il seguente telegramma che il nuovo Presidente inviava in nome dell'assemblea:

« A S. Santità Leone XIII — Roma. — Società Cattolica Mutuo Soccorso Parrocchia Trivignano Udinese oggi costituita, umilia sensi profondo affetto, attaccamento, obbedienza, implora Apostolica Benedizione. — Presidente Paviotti ».

E ne riceveva questa confortantissima risposta:

« Annuncio costituzione Società Mutuo Soccorso in codesta Parrocchia è giunto assai gradito al S. Padre che ringraziando dei devoti espressi sentimenti impartisce di cuore imporporata Benedizione. — Cardinale Rampolla ».

Ora speriamo che la Benedizione di Dio confermi quella del suo Vicario, e faccia prosperare la costituita Società, intorno alla quale non tarderanno a spuntare altre istituzioni di non minore vantaggio, le quali tutte faranno rifiorire l'azione cattolica nella nostra Parrocchia.

Teor

Azione cattolica. Domenica 19 corr., si è costituito a Teor il Comitato parrocchiale di S. Mauro. Procedutosi alla elezione delle cariche, riuscì, per acclamazione, eletto a Presidente il signor Simone Spangaro; a vice-Presidente il signor Stefano Collovati; a Segretario il M. R. D. Giovanni Gallici, cappellano, al quale fu pure affidata la carica di Cassiere.

Costituitasi la Presidenza, il Comitato si consacrò al SS. Cuor di Gesù e di Maria SS.ma.

PILLOLE di CATRAMINA
BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e TOSSI

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 26 gennaio — s. Policarpo v.
Lunedì 27 gennaio — s. Giovanni Gris.

Mercati

Lunedì, 27, Buia — Romans — Tolmezzo — Valvasone — Palmanova.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 25 GENNAIO 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. —2— | Min. Ap. notte —5—
Barometro 759. | Stato atmos. Sereno
Vento Est | Press. Stazionario

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 8,6 Minima +0,4
Media +2,945 — Neve caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7,40 | Leva ore 11,51
Passa al meridiano > 12,19,30 | Tramonta 3,16
Tramonta > 17,1 | Età dei giorni 11

La furlanade de Sabide

Miò ghidr ant,

Scusimi ve', se a la tô letere in pi' di rispuidi privatamenti o' ti rispuidi in publich e par furlan. — Zà par te l'è chell istess, parcè che nissun ti cognosq; anzi l'è miei, che no tu stentis cussi a dicifrà i miei sghiribizz; e par me o' sparagni fadie fasind un lavòr e doi servizis.

Tu mi fasis dunchie trê domandis a proposit dei Comitât: *Che altris cè sono?* — *Cè mud si ajal di tigniju su? Parcè ju plantino nome cà e là e no par dutt?* — Ecco che ti rispuidi miei ch' o' pness.

Che altris cè sono? tu disis tu. È vâl a dii: un plevan l'implante il sò Comitât; sun mill animis de la sò parochie s'inscrivin par esempi 50; e *chealtris 950 cè sono!* — Graziaud Idio no ai disparât imò dute la ritmetiche ch' o' vin imparât una volte insieme. (Biei timps chei ve'!) — Intant fasin un po' di spartizion; e sun mill animis giavin fur lis feminis, ch' an sarà almanco cinchcent, seben che par solit e' sun plui còtulis che bragons. — An reste dunchie 500.

Giavin fur poi i fruz e i frutazz che an nome bûzzaris pal chiav; e i vechjios che no an plui voe di... bûzzaris. Almanco un' altre metât. Cè mud vino dunchie chestis mill animis? — Feminis 500, tra frutis e fantatis e feminis e vechjios che s'intind. Chestis par cumò no entrin tal cont. — Tra fruz e vechjios 250, che nanchie no entrin tal cont. — An reste 250. Di chesch supinâ che 50 entrin nel Comitât, e si domande: *che altris dusinte cè sono?*

Ti rispuidi subit: e' son animis e buinis ma che no comprendin anchimò lo scopo e il vantazz del Comitât; e chestis, cuand che vedaran e che toghiaran cu' l' det come

san Tomàs e' vegnaràn anchie lôr a cartabon — o che son animis... *discusidis*, ne lis euâls par altri al po' une vòre anzi una vòrone il rispiett uman, e chestis si po' sperâ che, s'al cambie ajar, se puedin viodi qualchi bòn esempi massime da l'alt, e' vèvin une buine volte di sinti chell viars di Dante

« Uomini siate e non pecore matte ».

Se poi son propri (cualchidun, magari cussi no and'è discusidis affatt) no l' reste che di preâ par lôr; e non fâ di mancun par chest di fondâ il Comitât. Anzi apont par chest l'è necessari, par tignî lontân il lôv da lis pioris, o viceversa.

Mah... *jò soî plevan di dugh; parcè fâ diferenzis?* — Par ne lis contraternitis s'inscrivin cent, dusinte, e i altris no; e par chest no si dis: *cè sono chealtris?* — Poi anchie G. C., che l'è vignût al mond par dugh, al veve i Apuestui, i discipui... *Eh cè confront?*

... Confront just mi pâr a mi, parcè che lo scopo del Comitât l'è chest, che il plevan al vèvi cualchidun che al rivi là che no l' po' rivâ, o no l'è convenient ch' al rivi lui; come tes ostaris...

Passin a la seconde domande, che a la prime mi pâr di vè rispuidât a plen. In ogni mud, se tu varàs alc di oponimi, tu mi scriviaràs — magari in furlan e mi an sfuei.

La seconde domande è dunchie: *One volte plantât, cè mud si ajal di tigniju su?* Ecco: bisugne fâ cu' l' Comitât come la mame cu' l' sò fantulin. Prime lu parte in brazz; poi un pòc a la volte e' scomenze a pojâlu par tiare e tigniju su sott i brazz; o che lu mett tal *spassegio*... e dopo lu mole ch' al vadi di besòl tigniju-lu però simpri di vòli...

E cussi anchie tal mangiâ: dopo del latt, e' ven la *pape mastijade*, dopo la *pape*, la *cici*, il *panutt*... e dopo poi al mangie di dutt e al rive ad ore anchie a vudagrâse di besòl... — Ti parial ch' al stei il parangon?... E come un frutt l'è lui svelto da l'altri a ghiaminâ, cussi al sarà anchie del Comitât; ma cu' la pazienze e' lavoraràn anchie di besoi. — Anchie sun ch-st, se tu voràs scrivimi s' intindarin miei. — Probabilmentri tu diràs che la rispueste è masse general; e lu sai anchie jò, ma no ai voe di sechiâ troppo chei che an di lèi.

E la tierce? — *Parcè si plantino nome cà e là e no par dutt?*... Ecco - second me - son dôs resòns. La prime che par dutt anchimò il teren no l'è preparât; come la blave si semene plui ad ore in t'un lûg che nò in chell altri, cussi... E là che no l'è preparât, o' dis jò, bisugne preparâlu. — *Cheste j'è une; e l'altra?*... Veramentri mi bruce a dile, ma le ai dite e mi an dàt resòn, dunchie *fâr che vegni*. L'altra resòn è che no son d'acordo fra lôr dugh, che dovaressin jessi; che no si viòdin fra di lôr par favelâ di robis seriis, altri che di râ; che lis adunanzis prescritis no si fasin par dutt... e second me, cumò bisugne proviodi anchie a chest.

Scusimi e compatis il vechjo amii!

Giulio.

Il processo all'esimio avv. dott. cav. Casasola

Ieri è stato notificato al Cav. Casasola D.r. Vincenzo il Decreto di citazione emesso dal Sig. Pretore di Tolmezzo sulla richiesta del P. M. per comparire al dibattimento che avrà luogo in quella Pretura nel 12 febbraio 1896 per difendersi dalla imputazione fatta a lui ed al M. R. Don Pietro-Maria Piemonte Parroco di Prato Carnico, del reato previsto dall'art. 1. della vigente « Legge di P. S. in relazione all'art. 1. del « Regolamento relativo, per avere nel 1. « Dicembre 1895. in Prato Carnico, senza « dare il prescritto avviso all'autorità locale « di Pub. Sicurezza, promossa una riunione « pubblica nella Chiesa Parrocchiale di detto « paese allo scopo di favorire l'istituzione « di una Cassa Rurale di prestito, essendo « entrambi corsi nella consumazione del « reato, il primo con avere tenuta la Con- « ferenza nel pomeriggio di quel giorno, « dinanzi alla folla adunata in Chiesa onde « caldeggiare l'istituzione della Cassa, ed il « secondo coll'averla annunciata al pub- « blico durante la funzione di culto della « giornata, invitando i fedeli ad intervenire. »

Questo letteralmente e il capo di imputazione.

Sono citati anche cinque testimoni: il Brigadiere dei RR. Carabinieri della Stazione di Comeglians, il Segretario Comunale, l'ufficiale di posta, un oste, un negoziante di Prato Carnico.

Ancora sulla conferenza di Lavariano

Il sig. Eugenio Ferrari, sulla relazione della conferenza agricola tenuta dal signor cav. Petri a Lavariano ci scrive:

« Mentre lodo lo zelo del corrispondente del *Cittadino Italiano* che ebbe cura di riferire sulla bella conferenza di Lavariano credo sia necessario avvertire che in essa il cav. Petri spiegò ciò che per *terriccio* deve intendersi non già quello che così comunemente si chiama, cioè la terra minuta un po' grassa che si leva dalle fosse, dai canali e dagli stagni, ecc. ma sibbene la *matéria nera polverulenta, che rimane dopo la macerazione delle sostanze organiche*. Chiarito l'equivoco di termini, si vede benissimo che lo arricchire di terriccio le terre, e

specialmente i ghiareti di Lavariano e contorni, è un gran mezzo per aumentarne la fertilità; ed indicare i mezzi più acconci per procurare alle terre tale terriccio è stato utile ufficio del conferenziere.

A Lavariano il cav. Petri avvertì pure essere ottimo l'uso dei *terricciati* cioè delle miscele riposate di terra e letami, per le terre povere e seccanoie; dei quali terricciami (che quâ son chiamati anch'essi terricciami) si fa tanto uso in Lombardia per le marcite, come io pure ne faccio uso con larghezza e con sicurezza di effetto ».

Patriottismo.... liberale

Scrivono al *Giornale di Udine* da Paularo d'Incarojo in data 21:

« Anche quassù, fra questi monti, abitati « da uomini coperti da grossi panni e mun- « niti di scarpe ferrate, si ha di continuo « il pensiero rivolto ai fratelli che spargono « il proprio sangue sul suolo africano, e, « non sapendo in che modo venire loro in « aiuto si pensò... »

Dopo questo esordio chi non si dovrebbe aspettare qualche commovente proposta, qualche cosa di veramente patriottico, degna dei *cervelli fini* di chi porta *scarpe grosse*? E la proposta c'è, il patriottismo liberale di pura lega si addimosta nella sua più genuina verità.

« Si pensò di divertirsi beneficiando. »

E segue il *gentile* corrispondente indicando le condizioni d'un pubblico ballo, e promettendo raggiugli sull'esito a festa finita.

Peccato che avendo il governo sequestrato quasi per suo contro il cavo telegrafico, non si possa far pervenire — magari a mezzo di Felter e per degnazione di Mene-lik — agli assediati di Makalè la stupefacente trovata di quei forti carni! Quale consolazione non sarebbe per loro il poter dire: Mentre noi qui soffriamo terribilmente la sete e sentiamo fischiare le palle e rombare il cannone, a Paularo d'Incarojo si balla per noi e « un uomo, pagando due lire, potrà entrare, ballare tutta la notte e, condur seco due donne! » e riportarne forse una sbornia.

Davvero sarebbe da pregare la *Stefani* a trasmettere ai fratelli che spargono il sangue l'arciconsolantissima notizia!

T.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica

Il *Bollettino dell'Istruzione pubblica* un decreto che stabilisce che sono sede per gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali, gli istituti tecnici di Alessandria, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma e Venezia.

Un altro decreto stabilisce che gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia si terranno presso i provveditori degli studi d'Alessandria, Ancona, Bari, Belluno, Bologna, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Lucca, Macerata, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino.

Le prove scritte di entrambi questi esami, avranno luogo il 7, 8 e 9 aprile.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 11 1/2 alle 3 1/2.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 26 gennaio sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16,30:

1. Marcia « Al campo » Mosini
2. Mazurka « Teodora » Tomada
3. Scena e duetto « I Masnadieri » Verdi
4. Ballabile caratteristico « La Danza del Diavolo » Zuccaro
5. Pot-pourri « L' Elixir d' A- more » Donizetti
6. Marcia su canzoni napoletane Valente

Pensiero morale

Ripetiamo il *pensiero* di ieri perché il correttore lasciò correre uno strafalcione del compositore imperdonabile.

« Vera felicità senza Dio non si dà. Dove è empietà non può stare felicità. »

Per i candidati agli esami di sottotenenti di complemento

Guida pratica per gli esami di idoneità a sottotenente di complemento del volontario di un anno di fanteria e cavalleria secondo i programmi ministeriali, con molte figure inserite nel testo, del colonnello Pietro Valle. L. 2,50 la copia.

Vendesi alla Libreria del Patronato, via della Posta 16, Udine.

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Ricorso* per le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo sabato e la prima e terza domenica d'ogni mese.

Dott. GAMBARTO.

Chi nella cura delle TOSSI, CATARRI, BRONCHITI

e malattie di Gola e Petto in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, chimici - MILANO.

Cheché infatti si dica e si pubblihi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

PASTIGLIE TANTINI CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera Medico Municipale specialista per le malattie di Petto. Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE Società Anonime per Azioni. LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita) Situazione al 31 dicembre 1895.

Lettere di Natale e di Capo d'anno per le scuole e le famiglie per GIOVANNI SOLI. E' un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

SPECIALITÀ DIVERSE vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimeli. - Prezzo del fiasco L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pascoda, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Caria d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 uni L. 0.80.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lavatura. - Prezzo del fiasco L. 1.

Polvere insetticida perfetta nata, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimeli, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

ANTAPOPITIKOS UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO SPECIALLY G. BERETTA - GENOVA PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE L'ANTARTHITIKOS

GRANDE ASSORTIMENTO oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO prodotto speciale della Premiata Ditta VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA BELLEZZA

L'ACQUA CHININA MIGONE è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza.

Grande Stabilimento PIANOFORTI DI GIUSEPPE RIVA Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) UDINE

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO IPERBIOTINA MALESCI Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Inviò gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE Vapori Postali Francesi SEDE SOCIALE Parigi Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Orario ferroviario. Table with columns for Partenze and Arrivi for various routes including Udine, Trieste, and Venezia.

Oleografie della Sacra Famiglia. Polvere dentrificia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto.